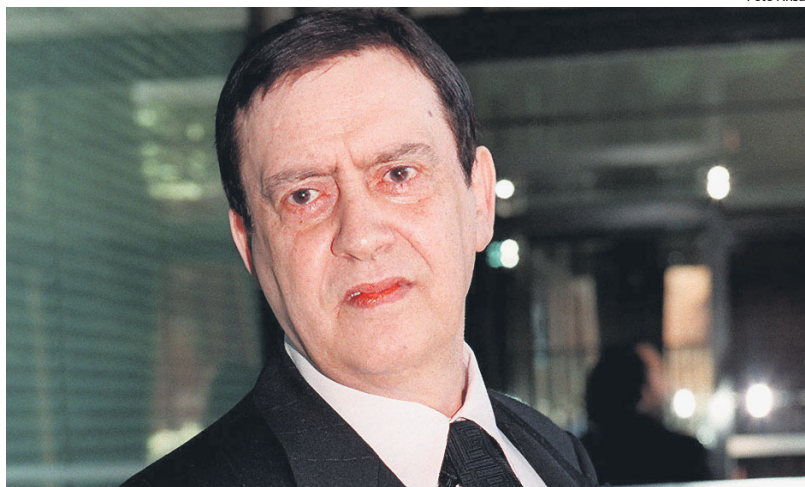




Foto Ansa



Carmelo Bene

la da grande: «A parte la Salomè, a cui, per forza, sono legata fin dalla nascita». Da lui, però, oltre ai diritti d'autore e di immagine, ha ereditato un «amore fortissimo» per Dante.

PROVOCAZIONI E RICORDI

Mica facile essere figlia di Carmelo Bene. «Significa avere tante responsabilità sulle spalle, devi tutelare l'im-

agine di tuo padre che, a parte il legame affettivo, è anche il personaggio che è stato lui: tutti vogliono dire la loro, intromettersi in rapporti anche molto delicati e tu devi gestire continue prove e difficoltà». Ecco quella di vedere CasaPound intitolata a suo padre proprio non se l'aspettava. Una provocazione molto poco gradita. «Una delle qualità di mio pa-

dre era proprio che ognuno poteva credere e interpretare ciò che era in qualsiasi modo, ma pensare di potersi appropriare del suo nome come vuole fare Casapound è un'altra storia».

PAROLA DI VENTENNE

Quasi ventenne, Salome sa bene di cosa parla. «Da quelli del Blocco studentesco ho sempre girato alla larga, prima che per l'ideologia, per il

Gli interrogativi

«Mi stupisco di come sia permessa l'esistenza a questo gruppo»

modo di porsi e per le azioni», spiega.

Ha le idee chiare la ragazza. E le fa anche specie doverle ribadire. Comunque: «A Casapound non sono per niente favorevole, in generale, anzi mi stupisco anche che sia permessa l'esistenza di un gruppo del genere». In contrasto «con i principi condivisi». E «con quelli che ho impa-

rato da mia madre quanto da mio padre». In breve: «Io sono per migliorare la società in cui viviamo - spiega - e il fatto che ci siano movimenti del genere non aiuta». Perciò - confessa - «capisco la figlia di Pound: l'ideologia propugnata da queste persone crea grossi problemi a tutti, però c'è una differenza estrema tra Pound e mio padre: lui qualche connessione con il fascismo ce l'aveva, mio padre direi proprio di no». Comunque: «L'arte è arte, non si può contaminare con queste cose». Detto questo, non c'è molto da aggiungere.

Solo: «Peccato che Carmelo non ci sia, lui che era contro tutti gli -ismi si sarebbe fatto una grossa risata», viene da ricordare a sua madre Raffaella Baracchi. Qualche risata se la fa lei, però, a leggere ciò che scrivono da Casapound. «Siamo davanti a un caso psichiatrico», osserva: «D'altra parte ad accostare Carmelo Bene e Casapound davvero non c'è nessuna logica, è una idiozia totale, un caso psichiatrico, ripeto. Ma figuriamoci! Uno che ha recitato Majakovskij in Russia». ♦



GIORNATA DELLA MEMORIA

